



NOTIZIARIO TRIMESTRALE DEL COMUNE DI RABBI

Autorizzazione Tribunale di Trento N. 704 del 19/01/1991
Poste Italiane spa spedizione in A.P. 70% D.C.B. Trento - TAXE PERCUE
in caso di mancata consegna restituire al mittente - copia gratuita

ABBIinforma

N. 3 SETTEMBRE 2012 - N. progr. 81



Relazione sul programma lavori a metà legislatura
Chiesa, la sfida degli atei deboli e dei credenti perplessi

Don Sandro Svaizer a Mione e Corte

Un'estate in compagnia di Giulia Girardi

Il gioco della Morra

IL COMUNE INFORMA

Relazione sul programma lavori a metà legislatura	3
Sintesi del Verbale di deliberazione del Consiglio comunale di data 09/08/2012	6
Schema riassuntivo delle delibere di giunta più rilevanti (giugno - luglio - agosto 2012)	7

IL MONDO DELLE ASSOCIAZIONI

Festa delle zicorie 2012	11
--------------------------	----

UNITÀ PARROCCHIALE DI RABBI

Chiesa, la sfida degli atei deboli e dei credenti perplexi	12
Don Sandro Svaizer a Mione e Corte. Un profilo non neutrale	13

ATTUALITÀ E SOCIETÀ

Un'estate in compagnia di Giulia Girardi	16
Il gioco della Morra	18

CULTURA, TRADIZIONI E MEMORIA

Ricostruiamo i legami. Storie di emigrazione in Val di Rabbi	19
La storia di Lino Ruatti di Pracorno, emigrante in Germania	20
Il maggior danno economico, che si ricordi in Val di Rabbi, provocato da un fulmine ad animali domestici	21
La storia di Remigio	23

LA PAROLA AI LETTORI

I ricordi di Silvio Cicolini, un nonno speciale	26
Anniversari di matrimonio	27

ABBIInforma

DIRETTORE RESPONSABILE:
Adriano Dalpez

COMITATO DI REDAZIONE:
Elisabetta Mengon (presidente)
Manuel Pangrazzi
Luisa Guerri
Grazia Zanon
Sergio Daprà
Ettore Zanon
Francesco Bollino
Remo Mengon
don Renato Pellegrini

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Riccardo Pederagnana, Maurizio Misseroni,
Ottone Iachelini, Erika Albertini, Valeria Cavallar,
Riccardo Pederagnana, Fausto Ceschi,
Don Renato Valorzi, Alberto De Vecchi,
Claudia Pederagnana, Michela Zanon,
Maria Mattioli, Enrico Mengon,
Nadia Paternoster, Lino Ruatti, Uffici e
Amministrazione del Comune di Rabbi

IN COPERTINA
La Desmalghiadà da Cercen
(foto di Lorenzo Gentilini)

Realizzazione:
Ag. Nitida Immagine - Cles

RELAZIONE SUL PROGRAMMA LAVORI A METÀ LEGISLATURA

A circa tre anni dall'insediamento di quest'Amministrazione, vogliamo fare un punto della situazione sul programma dei lavori pubblici previsti nel nostro programma di mandato.

Ad avvio della legislatura, si è provveduto ad elaborare i progetti di alcune prime opere, a trovare la dovuta copertura finanziaria soprattutto attraverso il sostegno della Provincia Autonoma di Trento. Alcuni lavori sono iniziati, alcuni finiti, altri sono in attesa della definizione del finanziamento e potranno essere avviati nel 2013. Inoltre sono stati dati vari incarichi per studi di fattibilità e preliminari.

SCUOLA MATERNA DI RABBI E ASILO NIDO

I lavori di ampliamento della struttura sono ultimati: i bambini della scuola materna hanno iniziato l'anno scolastico a settembre nel nuovo edificio di Pracorno. I lavori sono iniziati nel mese di settembre 2011 e resta da ultimare qualche rifinitura nei giardini esterni della materna e dell'asilo nido (compreso l'acquisto degli arredi e dei giochi) nonché nel campo sportivo polivalente che diventerà una struttura a beneficio, oltre che naturalmente della scuola, anche per i ragazzi della nostra comunità. La scuola materna e l'asilo nido sono stati arredati quasi completamente a nuovo. Le insegnanti e la coordinatrice hanno dato un grande supporto nella scelta delle tipologie e dei colori degli arredi. Il consiglio comunale ha approvato il nuovo nome: "Scuola materna della Val di Rabbi". L'opera è stata finanziata con contributo provinciale per l'85% dei costi.

CENTRO RACCOLTA MATERIALI

A luglio di quest'anno sono iniziati i lavori per la costruzione del nuovo Centro Raccolta Materiali che sarà realizzato nell'area di proprietà comunale in località Pracorno. L'ultimazione è prevista per l'anno 2013: con l'entrata in funzione, sarà riorganizzato l'intero servizio di raccolta differenziata dei rifiuti con la sostituzione

degli attuali cassonetti e la posa di apposite campane interrate per la raccolta del residuo secco. L'obiettivo da raggiungere è il miglioramento sostanziale della qualità della raccolta e l'eliminazione di situazioni di degrado e disordine presenti nelle isole ecologiche (in particolare quella di S. Bernardo adiacente il cimitero) soprattutto nei mesi estivi. L'opera è stata finanziata in parte con contributo provinciale e in parte con contributo BIM Adige.

CENTRO VISITATORI DEL PARCO

È iniziata la demolizione del vecchio padiglione Fonti di Rabbi che sarà sostituito con il nuovo centro visitatori del Parco Nazionale dello Stelvio. I lavori appaltati durante l'estate riguardano il primo stralcio e nel frattempo sono stati accantonati i fondi per il completamento della struttura e del successivo allestimento e arredo. L'opera è finanziata per la gran parte dal Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio.

NUOVA ILLUMINAZIONE PUBBLICA DI PIAZZOLA

Sono iniziati i lavori di rifacimento di tutta l'illuminazione pubblica nel tratto che va dalla località Cotorni alla località Piazze e altri tratti minori. Verranno installati punti luce di nuova generazione a led che permetterà un notevole risparmio nei consumi di energia elettrica. Anche questa opera beneficia di un contributo provinciale dell'85%.

CENTRALI IDROELETTRICHE SUL TORRENTE RABBIES

Il 2012 è finalmente l'anno di conclusione del lunghissimo iter amministrativo per l'inizio dei lavori di realizzazione delle centrali idroelettriche sul Rabbies realizzate in collaborazione con il Comune di Malè e la società PVB Power (iter avviato nel 1996). I lavori riguardano la realizzazione dell'opera di presa a S. Bernardo, delle due centrali in località Marinolde e Birreria, nonché le condotte di collegamento. L'entrata in funzione degli impianti è prevista per i primi mesi del 2014.

PARCO GIOCHI – PLAZE DI VALORZ

Stanno proseguendo i lavori per la realizzazione del nuovo parco in località Plaze di Valorz. L'intervento eseguito direttamente dal Servizio Ripristino e Valorizzazione Ambientale della Provincia di Trento prevede la realizzazione di un'area verde opportunamente attrezzata e valorizzata da un innovativo percorso acquatico definito Kneipp e di un'altra area destinata a parco giochi per famiglie. Si prevede di poter utilizzare il parco nell'estate 2013. In fase successiva verrà adeguata l'area sportiva con la realizzazione di un nuovo campo da calcio 7 X 7, nuovi spogliatoi ed una "family room" per le mamme ed i bambini che frequenteranno il parco.

PERCORSO TEMATICO VALLE DI VALORZ

Il GAL Val di Sole ha concesso un finanziamento su fondi leader di 200.000,00 euro all'associazione Rabbi Verde Gioiello per il recupero dal punto di vista ambientale dell'area di Valorz, che per le sue peculiarità paesaggistiche rappresenta un simbolo della Val di Rabbi e non solo. È previsto il disboscamento e ripristino a prato delle zone attualmente invase da piantagioni artificiali di abeti e dal bosco incolto. Nell'ambito del progetto sarà realizzato anche un percorso tematico-artistico-didattico lungo il sentiero comunale che, partendo dal nuovo parco giochi, si dirige verso le omonime cascate per fare ritorno nel versante opposto della valle. Il Comune di Rabbi ha contribuito a questo intervento andando a coprire la parte non finanziata dal Progetto Leader.

MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI

Il nostro Comune è dotato di una notevole quantità di strade comunali di collegamento delle numerose frazioni, che comporta un grande impegno nella loro manutenzione con la asfaltatura dei tratti degradati e la messa in sicurezza per mezzo di barriere stradali. In questi tre anni abbiamo asfaltato alcuni lunghi tratti di viabilità nelle frazioni di Pracorno, Ceresè, Tassè, Casna, parcheggio Cavallar e il tratto Somrabbi-Plan. Inoltre sono state messe in

sicurezza le strade di Pederagnana, Bus, Zanon, Scolari, nonché alcuni tratti della strada che porta al Coler.

ACQUEDOTTI

Sul fronte delle opere pubbliche abbiamo presentato per il finanziamento sul F.U.T. un'importante opera di infrastruttura destinata alla razionalizzazione della rete idrica della Valle. Con la realizzazione dei lavori sarà adeguata la rete idrica nei tratti più vecchi e deteriorati: la spesa sarà di circa 1,6 milioni di euro, finanziati al 85% da contributo pubblico.

In corso d'anno è stata sistemata l'opera di presa dell'acquedotto di Valorz, che serve l'abitato di San Bernardo, fatto che permette un migliore apporto idrico alla frazione, che finora soffriva di carenza d'acqua soprattutto d'inverno.

È stato affidato l'incarico alla ditta Andreis Ernesto per l'installazione dei nuovi misuratori elettronici dei consumi di acqua (circa 350 apparecchi) per una spesa di 100 mila euro. L'installazione era prevista per l'anno scorso, ma un ricorso in sede di gara ha ritardato notevolmente i tempi di acquisto dei contatori.

ANTICA VIA DELLE MALGHE

Il Gal di Val di Sole ci ha finanziato il progetto denominato Antica Via delle Malghe, che vede la collaborazione dei Comuni di Malè, Terzolas e Caldes, nonché del Parco Nazionale dello Stelvio e della S.A.T. Rabbi, finalizzato al ripristino dei sentieri di collegamento in quota delle numerose malghe presenti sul nostro territorio. L'iniziativa più in generale prevede anche l'adeguamento di alcune strutture per l'alpeggio nonché la formazione degli operatori. La realizzazione dei lavori è prevista per il prossimo anno 2013.

PISTA DA FONDO

Il Consiglio comunale a fine 2011 ha approvato il progetto preliminare dei lavori di costruzione del Centro fondo in località Plan, costituito dalla pista da fondo e dall'edificio di servizio. Il costo previsto è di circa 1,7 milioni di euro. Il progetto è stato presentato alla PAT per il finanziamento sull'apposito fondo per lo sviluppo locale, che prevede una contribuzione fino al 95% della spesa ammessa. Purtroppo i

contributi a suo tempo concessi dalla Provincia sul vecchio progetto sono scaduti il 31.12.2008, per cui è stato necessario riavviare tutto l'iter di finanziamento.

ADEGUAMENTO IMPIANTISTICO E LOCALE MESCITA EDIFICIO TERME DI RABBI

Anche per quest'opera il Consiglio comunale ha approvato un progetto definitivo per poter accedere ai finanziamenti provinciali sulla legge riguardante turismo e termalismo. Si tratta dei lavori di adeguamento degli impianti elettrico e idraulico, nonché dell'ammodernamento del locale attualmente destinato alle cure idropiniche, per ricavarne tra l'altro un locale mescita destinato ai residenti. Il costo stimato è di circa 1 milione di euro: contiamo di ricevere il finanziamento entro il 2012 per poter avviare i lavori durante il prossimo anno.

LAVORI DI ALTRI ENTI SEGUITI DALL'AMMINISTRAZIONE

Il servizio reti della Provincia sta ultimando la posa della rete di fibra ottica lungo il territorio comunale. Entro la fine del

2012 saranno collegati tutti gli edifici pubblici e sarà adeguata la centrale Telecom di Casna.

I benefici per gli utenti saranno notevoli, dato che sarà garantita una velocità di trasmissione dati compresa tra i 10 e 20 mega a seconda della lontananza dalla centrale stessa.

Entro la fine dell'anno o al massimo nei primi mesi del 2013 avranno finalmente inizio i lavori di messa in sicurezza della strada provinciale che porta al Plan. I lavori consistono nella realizzazione di un vallo tomo a protezione della strada, che potrà deviare un'eventuale valanga verso il versante ad ovest. I lavori saranno realizzati dal servizio bacini montani della PAT. Lo stesso servizio è impegnato nella messa in sicurezza di altri punti compresi tra Piazzola e Fonti di Rabbi e si è impegnato anche alla messa in sicurezza dell'area lungo il torrente Rabbies che ospita il campeggio in loc. Plan.

Il Sindaco
Lorenzo Cicolini



La Desmalghiadà da Ceren 2012
(foto di Riccardo Pedernana)

SINTESI DEL VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI DATA 09/08/2012

Dopo l'approvazione del verbale della seduta consiliare precedente, è stata ratificata la deliberazione giuntale n. 103 di data 11/06/2012 avente ad oggetto: "Variazione n° 2 alle dotazioni di competenza del bilancio annuale per l'esercizio 2012, al bilancio pluriennale 2012/2014, alla relazione previsionale e programmatica" del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2012 adottata in via d'urgenza dalla Giunta Comunale. In particolare, nella parte ordinaria, si prospetta una maggiore entrata e una maggiore spesa pari ad Euro 59.210,00 indispensabile per poter procedere all'affido del servizio di trasporto urbano di tipo turistico in località Coler e Malga Stablasol relativamente al periodo che va dal 23 giugno al 16 settembre 2012. Successivamente è stata deliberata la Variazione n° 3 alle dotazioni di competenza del bilancio annuale per l'esercizio 2012, al bilancio pluriennale 2012/2014, alla relazione previsionale e programmatica ed al piano generale delle opere pubbliche. In particolare, nella parte ordinaria, vengono adeguati gli stanziamenti dei singoli capitoli alle reali esigenze di spesa dell'Amministrazione, tenuto conto anche del notevole risparmio pari a Euro 20.899,00 in merito al servizio di sgombero neve nella scorsa stagione. Si rende inoltre necessario istituire vari capitoli connessi con l'avvio del nuovo servizio di "Asilo Nido". Infine, vengono evidenziate due maggiori entrate, rispetto a quanto previsto in sede di formazione del bilancio di previsione, connesse con il trasferimento da parte della Comunità della Valle di Sole della "T.I.A." a favore di questo Comune nonché di rimborsi da altri comuni per l'attivazione di convenzioni per l'asilo nido.

Per quanto riguarda la parte straordinaria, oltre ad uno storno di fondi per Euro 20.000,00 connesso con i minori oneri richiesti in termine di riparto spese per la Scuola Media di Malè ed utilizzati per il finanziamento di una nuova voce di spesa per l'acquisto di materiale didattico, suppellettili, ecc. necessari per avviare il servizio di Scuola dell'Infanzia ed Asilo Nido presso la nuova struttura di Pracorno, viene altresì incrementata di Euro 35.000,00 la dotazione finanziaria relativa al Cap. 3500 (Progetto rifiuti) al fine di poter dare completezza all'intervento che prevede la messa in opera delle nuove campane interrate per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, nel rispetto del programma di settore di quest'Amministrazione. Infine, il Cap. 3691 – Realizzazione progetto riqualificazione segnaletica stradale in Val di Rabbi – viene aggiornato nella cifra di Euro 31.053,00.

Si è poi passati all'approvazione della Convenzione con la Comunità della Val di Sole per la gestione associata inerente le funzioni di Ufficio Tecnico. In base a tale Convenzione, la Comunità mette a disposizione proprio personale (in possesso di idonee competenze nel settore tecnico) in grado di garantire un apporto qualificato all'Ufficio Tecnico del Comune di Rabbi gravato da una considerevole mole di lavoro connessa sia con l'edilizia pubblica che con quella privata: dal canto suo, il Comune di Rabbi si fa carico di rimborsare gli oneri connessi con il predetto personale sulla base delle ore di servizio effettivamente svolte e della qualifica funzionale attribuita.

AVVISO ALLA POPOLAZIONE

L'Amministrazione comunale informa che, nel corso del mese di ottobre 2012, l'ambulatorio di Piazzola verrà trasferito nell'edificio, recentemente ristrutturato, sede della Famiglia Cooperativa di Piazzola, mentre l'ambulatorio di Pracorno troverà posto nella nuova struttura che ospita la Scuola materna della Val di Rabbi.

SCHEMA RIASSUNTIVO DELLE DELIBERE DI GIUNTA PIÙ RILEVANTI (GIUGNO - LUGLIO - AGOSTO 2012)

- 11/06/2012 Avviso di selezione interna per esami per la copertura di n° 1 posto di "Cuoco Specializzato" – Cat. "B" – livello evoluto a tempo pieno 36 h/set. - Ammissione dei candidati.
- 11/06/2012 Nomina Commissione Giudicatrice della selezione interna per esami per la copertura di un posto di "Cuoco Specializzato" – Cat. "B" – livello evoluto a tempo pieno 36 h/set.
- 11/06/2012 "Progetto di manutenzione e gestione dell'area verde in località Coler nel Comune di Rabbi – ESTATE 2012". Accettazione delega per realizzazione progetto - Finanziamento complessivo della spesa – Affidamento incarico di gestione.
- 11/06/2012 Variazione n. 2 alle dotazioni di competenza del bilancio annuale per l'esercizio 2012, al bilancio pluriennale 2012 – 2014 ed alla Relazione Previsionale e Programmatica.
- 11/06/2012 Servizio di trasporto urbano di tipo turistico – estate 2012 – in località Coler e Malga Stablasol. - Accettazione trasferimento finanziario da parte del Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio. - Finanziamento complessivo della spesa. - Affidamento servizio alla ditta TRENTINO TRASPORTI ESERCIZIO S.p.A. con sede in Gardolo - Trento. CIG. N° 4320928E92
- 27/06/2012 Progetto preliminare rete sentieristica a prevalente uso pedonale nel Comune di Rabbi. Presa atto e valutazione positiva progetto.
- 27/06/2012 Intitolazione della Scuola Primaria di Rabbi alla poetessa Teresa Girardi.
- 27/06/2012 Conferimento incarico al dott. Arch. Alberto Dalpiaz con Studio Tecnico in Cles per la redazione della relazione di accompagnamento alla domanda di finanziamento al G.A.L. – PROGETTO LEADER concernente la riattivazione del sistema molitorio del Molino Ruatti.
- 27/06/2012 Affidamento incarico alla Cooperativa Sociale PROGETTO '92 per lo svolgimento di attività animativa nel Comune di Rabbi nel periodo 10 – 19 luglio 2012 in favore di bambini in età scolastica.
- 27/06/2012 Compartecipazione del Comune di Rabbi in occasione della manifestazione "I Suoni delle Dolomiti" – anno 2012.
- 28/06/2012 Approvazione progetto: Tra cultura e colture ...Molino Ruatti, porta della Val di Rabbi e ingresso al mondo contadino di montagna
- 05/07/2012 "Regolamento Comunale per la disciplina del sistema dei servizi socio educativi per la prima infanzia" - artt. 11 e 12: approvazione criteri e modalità per la presentazione delle domande e per la formazione della graduatoria.
- 05/07/2012 Applicazione del modello ICEF per la determinazione delle tariffe di frequenza all'asilo nido comunale. Approvazione.
- 05/07/2012 Liquidazione spesa di rappresentanza nell'ambito della Sagra di Pracorno.
- 05/07/2012 Liquidazione spesa di rappresentanza nell'ambito della Sagra di Piazzola.
- 05/07/2012 Associazione A.S.D. Mountain And Bike Val di Sole di Commezzadura. Adesione alla iniziativa: "La Val di Sole su due ruote – 2012" corso MTB per bambini.
- 05/07/2012 BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012 E BILANCIO PLURIENNALE 2012-2014: STORNO DI FONDI DA INTERVENTI DELLO STESSO SERVIZIO E CONSEGUENTE MODIFICAZIONE DEL DOCUMENTO TECNICO "ATTO PROGRAMMATICO DI INDIRIZZO" – PARTE CORRENTE
- 05/07/2012 Omaggio all'Arte pianistica di Arturo Benedetti Michelangeli - Concessione contributo per organizzazione manifestazione.
- 05/07/2012 Lavori di realizzazione del nuovo Centro Visitatori in località Fonti di Rabbi – 1° stralcio funzionale. Affidamento incarico di direzione lavori e di responsabile della sicurezza in fase di esecuzione.

11/07/2012	Ditta GRANDI IMPIANTI S.N.C. di Malé - Acquisto ed installazione componenti per la cucina della Scuola dell'Infanzia di Rabbi.
11/07/2012	Concessione contributi in favore della Cooperativa RABBIVACANZE Scarl. ANNO 2011 – Liquidazione a saldo.
11/07/2012	Cooperativa Rabbivacanze Scarl - Concessione contributo ordinario per l'anno 2012.
11/07/2012	Cooperativa Rabbivacanze Scarl - Concessione contributo straordinario per l'anno 2012.
11/07/2012	Impegno di spesa per l'organizzazione delle "settimane della musica" – Estate 2012.
26/07/2012	Affido incarico per analisi microbiologiche e chimiche dell'acqua minerale "ANTICA FONTE RABBI". Anno 2012
26/07/2012	Concessione contributo straordinario per stampa pubblicazione sulla storia dello SCI CLUB RABBI. Liquidazione a saldo.
26/07/2012	Concessione contributo a favore di istituzioni, Associazioni, Comitati, ecc, operanti sul territorio Comunale: Gruppo Alpini San Bernardo di Rabbi.
26/07/2012	Associazione "I Foraboschi" con sede in Rabbi. Concessione contributo a parziale finanziamento dell'iniziativa culturale giovanile "Zavarai 2011". Liquidazione a saldo.
26/07/2012	Liquidazione spesa di rappresentanza nell'ambito del torneo di calcetto denominato "4 Stelle".
26/07/2012	Gestione mensa scolastica presso la Scuola Elementare di Rabbi. Deliberazione a contrarre ed approvazione norme contrattuali per l'anno scolastico 2012/2013.
26/07/2012	Ditta GIOCHIMPARA S.R.L. di Pergine Valsugana - Acquisto ed installazione componenti dell'arredo interno della Scuola dell'Infanzia di Rabbi.
26/07/2012	D.Lgs. 18 agosto 2000 n° 267. Liquidazione rimborso oneri per permessi retribuiti – Aprile, Maggio e Giugno 2012.
26/07/2012	Concerto Orchestra "Amadeus" giovedì 26 luglio 2012 – Impegno di spesa.

Concerto di
Renato Premezzi
in occasione
dell'Omaggio
all'Arte
pianistica di
Arturo Benedetti
Michelangeli
(Chiesa di San
Bernardo, 14
luglio 2012, foto
Alberto De
Vecchi)



02/08/2012	Dott. Alberto Mosca: incarico professionale di consulenza e ricerca documentale sulla storia della Valle di Rabbi quale presupposto per la successiva pubblicazione di un saggio storico nell'ambito del progetto "Identità e Storia – Parlar e scriber Rabies, Storia della Valle negli archivi Thun" - Approvazione opera e liquidazione compenso a saldo.
02/08/2012	Liquidazione spesa di rappresentanza nell'ambito della "Festa del donatore 2012".
02/08/2012	Liquidazione spesa di rappresentanza nell'ambito del torneo di calcetto di Terzolas - 11° Memorial "Dino Antonioni".
02/08/2012	Centro Scolastico Elementare di Rabbi: affido incarico a trattativa privata per pulizia integrativa locali anno scolastico 2012/2013.
02/08/2012	Disciplinare fra il Comune di Rabbi e la Società Terme di Rabbi S.r.l. e relativo Atto Aggiuntivo per l'affidamento della gestione delle Terme di Rabbi ed il servente complesso turistico alberghiero denominato "Grand Hotel". Impegno di spesa e liquidazione budget anno 2012.
02/08/2012	Programma manifestazioni culturali Estate 2012 nel Comune di Rabbi. Impegno di spesa.
16/08/2012	Signora Michelotti Monica di Cavizzana dipendente con contratto di lavoro individuale a tempo determinato. Trasformazione su richiesta dell'orario di lavoro e concessione riposo di cui all'art. 39 del D.Lgs 151/2001.
16/08/2012	Assunzione con contratto di lavoro a tempo determinato e ad orario parziale (18 ore settimanali) di n. 1 Assistente di ragioneria – Cat. C – livello base.
16/08/2012	Dott. ing. NICOLA ORSI di Trento: incarico per consulenza tecnico - amministrativa per la trasmissione all'Autorità di Vigilanza dei dati relativi ai lavori pubblici – Liquidazione a saldo compenso periodo 09.08.2011 – 08.08.2012.
16/08/2012	Dott. ing. NICOLA ORSI di Trento: incarico per consulenza tecnico - amministrativa per la trasmissione all'Autorità di Vigilanza dei dati relativi ai lavori pubblici.
16/08/2012	Concessione del contributo a favore di istituzioni, Associazioni, Comitati, ecc, operanti sul territorio Comunale. Sci Club Rabbi per organizzazione manifestazione "Desmalghiadà". Liquidazione a saldo.
16/08/2012	Affido, a trattativa privata, dell'incarico per la predisposizione del documento di valutazione dei rischi specifici per l'accesso ad ambienti sospetti di inquinamento e/o confinati.
16/08/2012	Variazione all'atto programmatico di indirizzo per la gestione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012.
23/08/2012	Convenzione per l'attuazione del Piano Giovani Bassa Val di Sole. – Approvazione rendiconto anno 2011 e liquidazione spesa a saldo.
23/08/2012	Convenzione per l'attuazione del Piano Giovani Bassa Val di Sole. – Approvazione piano per l'anno 2012 ed impegno di spesa.
23/08/2012	Concessione contributo in favore dell'Associazione Culturale "don Sandro Svaizer" - ANNO 2011 – Liquidazione a saldo.
23/08/2012	Concessione contributo ordinario a favore di istituzioni, associazioni, comitati, ecc. operanti sul territorio provinciale: Associazione Tecnici Comunali e Comprensoriali del Trentino.
23/08/2012	Contributo ordinario alla Scuola dell'Infanzia ed alla Scuola Elementare di Rabbi per l'anno scolastico 2012 / 2013.
23/08/2012	Lavori di ampliamento della Scuola dell'Infanzia di Pracorno di Rabbi". – Approvazione modifica quadro economico generale dell'opera.
23/08/2012	Procedura selettiva interna per la copertura di n° 1 posto di Cuoco Specializzato – Cat. B. – livello evoluto – a tempo pieno 36h/Sett. Approvazione verbali della Commissione Giudicatrice e nuovo inquadramento della dipendente Signora Migazzi Liliana a far data dall' 01.09.2012.

- 30/08/2012 Signora STABLUM MILENA. Modifica contratto con rapporto di lavoro a tempo parziale relativamente al periodo dal 1° settembre 2012 al 31 agosto 2013.
- 30/08/2012 "Lavori di ampliamento della Scuola dell'Infanzia di Pracorno di Rabbi". Autorizzazione al subappalto n° 4 relativo ad opere di pavimentazione in conglomerato bituminoso.
- 30/08/2012 Ditta SPAZIO ARREDO S.R.L. di Soci – Arezzo. Acquisto ed installazione dell'arredo interno dell'Asilo Nido di Rabbi.
- 30/08/2012 Ditta Sartoria Romina di Rabbi. Affidò incarico per fornitura, confezione e posa in opera di tendaggi ignifughi presso la Scuola dell'Infanzia di Rabbi.
- 30/08/2012 Ditta Sartoria Romina di Rabbi. Affidò incarico per fornitura, confezione e posa in opera di tendaggi ignifughi presso l'Asilo Nido annesso alla Scuola dell'Infanzia di Rabbi.
- 30/08/2012 Incarico per la predisposizione della relazione e degli elaborati grafici necessari per ottenere la concessione di derivazione idrica sul Rio Valorz a servizio del parco urbano.
- 30/08/2012 INTERVENTO DI SOMMA URGENZA SULLA RETE ACQUEDOTTISTICA IN LOCALITA' VALORZ – FRAZIONE SAN BERNARDO DI RABBI. Presa atto Verbale di Somma Urgenza. - Regularizzazione contabile dell'intervento autorizzato con Atto del Sindaco n. 1 di data 01.08.2012. - Approvazione perizia. - Accertamento contributo provinciale a totale finanziamento dell'intervento. - Affidamento lavori. - Nomina direttore lavori. (CODICE CIG. 4508122BF3)
- 30/08/2012 Concessione del contributo a favore di istituzioni, Associazioni, Comitati, ecc, operanti sul territorio Comunale. Sci Club Rabbi per organizzazione manifestazione "Desmalghiadà" – edizione 2012.
- 30/08/2012 Compartecipazione alle spese sostenute dalle Parrocchie della Valle di Rabbi. – Anno 2012.
- 30/08/2012 Associazione "I Foràbosci" con sede in Rabbi. Concessione contributo a parziale finanziamento dell'iniziativa culturale giovanile "Zavarai 2012".

Spettacolo
pirotecnico,
Sagra di San
Bernardo (foto
Rabbi Vacanze).



FESTA DELLE ZICORIE 2012

I giorni 20, 21 e 22 aprile presso il campeggio al Plan, si è svolta la 3° edizione della festa delle zicorie. Tre giornate molto impegnative sotto il profilo organizzativo, ma piene di soddisfazione visto l'esito della manifestazione.

Quest'anno, per la prima volta, abbiamo introdotto un laboratorio per imparare manualmente a preparare alcune ricette a base di zicoria.

Il ricavato è stato devoluto in parti uguali a:

- Terremotati dell'Emilia
- Sierra Leone
- Suor Lina
- Fondazione "S. Francesco D'Assisi" in Africa

Cogliamo l'occasione per ringraziare quanti ci hanno sostenuti e aiutati per la realizzazione della manifestazione, sperando di ritrovarci nuovamente il prossimo anno.

Sergio Daprà



La Festa delle Zicorie 2012 (foto di Sergio Daprà)

CHIESA, LA SFIDA DEGLI ATEI DEBOLI E DEI CREDENTI PERPLESSI

Si può credere ai dati sulla religiosità in Italia (o in Trentino e nelle Valli del Noce)? Perché tante persone sembrano di fatto indifferenti nei confronti della religione anche se non hanno il coraggio di definirsi atei o agnostici?

Ecco alcuni interrogativi su cui ruota il dibattito pubblico sulle sorti della religione nella nostra società. Non c'è dubbio, infatti, che al di là delle apparenze, oltre la superficie, si coglie in ampie quote di popolazione una distanza piuttosto importante tra le dichiarazioni di essere credente e il vissuto religioso. È vero che, almeno in Italia, ancor oggi, pur in un contesto in cui crescono le altre fedi religiose, oltre l'85% della popolazione continua a definirsi cattolica, 1/3 della gente va regolarmente in chiesa tutte le domeniche, più della metà dichiara un'elevata fiducia nella chiesa.

Ovviamente il legame religioso di molti è piuttosto costruito sulla religione "fai da te", vale a dire costruita in maniera individualista dove niente (nemmeno la parola di Gesù) è completamente accettata, ma è invece valutata criticamente e in parte anche scartata. Gli atei o gli agnostici dichiarati, comunque, continuano a essere una piccola minoranza: circa l'8% dei casi. "Ma è bene chiedersi quanto siano lontane dalla fede e dalla chiesa molte persone che pur continuano a mantenere un qualche legame con la religione della tradizione. In altri termini, il panorama nostrano non si compone soltanto di «atei forti», palesemente ostili o indifferenti alla religione, vuoi per ragioni ideologiche vuoi per deficit ecclesiali (oggi ingigantiti dallo scandalo dei preti pedofili). A fianco dei non credenti incalliti e di vecchio stampo, vi è la categoria molto più estesa degli «atei deboli», a cui la fede non interessa nonostante che alcuni di essi non siano privi di dubbi e di crucci esistenziali. Questo «ateismo pratico» (o ateismo «di fatto») sarebbe assai più esteso nel paese di quanto rilevato dalle statistiche, dal momento che tracce di esso si riscontrano in quella maggioranza di italiani che non spezza il legame con la religione cattolica pur stan-

dosene ai margini. Gente, dunque, «lontana» dagli ambienti ecclesiali, non ostile nei confronti della religione, ma mai coinvolta. Gente che se ne va via dalla chiesa quasi con rispetto, senza sbattere la porta.

La grande sfida per il cattolicesimo (ma anche per altre religioni storiche) è dunque rappresentata dalle nuove forme di ateismo e di indifferenza religiosa e dalle richieste sempre più insistenti dei credenti che reclamano una riforma di quella istituzione (la chiesa gerarchica) che pare impermeabile ad ogni richiesta anche legittima. Se la quota degli atei (forti e deboli) è in sensibile diminuzione in Russia, mentre si mantiene elevata nella Repubblica Ceca e in Germania Est; essa risulta in aumento non soltanto nelle società europee più laiche (come la Francia) ma anche in quelle nazioni – come l'Italia – in cui la religione non è più interpretata come una risorsa spirituale.

Ecco perché la Chiesa deve pur fare un serio esame di coscienza, chiedendosi ad esempio se ha senso ancora guardare con sospetto e non accettare il mondo moderno con i suoi non pochi cambiamenti, se sarà possibile continuare a considerare i divorziati risposati o i conviventi e gli sposati "soltanto civilmente" cattolici di serie B, se sarà ancora possibile per lungo tempo che il Vaticano continui ad essere un luogo dove il potere è ben più forte della coerenza con la parola del Vangelo, se sarà possibile negli anni prossimi continuare a impedire alle donne l'accesso ai ministeri ecclesiastici, se non sarà mai possibile far intervenire preti, religiosi e laici nella nomina dei vescovi, se sarà sempre da considerarsi scandaloso il permettere ai sacerdoti di sposarsi, se non sarà urgente eliminare ogni forma di repressione vaticana nei confronti di preti e laici politicamente e socialmente impegnati, ma con idee diverse da quelle che circolano nei sacri palazzi. Anche da questo dipenderà, a mio modestissimo avviso, il futuro della Chiesa in Italia in Europa e in Trentino.

Don Renato Pellegrini

Sono tanti i Rabbiesi e i Maledi che ricordano Don Sandro, pertanto chiedo gentilmente che venga pubblicato, sui rispettivi notiziari comunali, ciò che ha scritto di lui Don Renato Valorzi di Mione di Rumo, l'appassionato musicale, direttore di coro, ottimo cantore dalla voce piena e potente, che ricorda tanto quella di don Sandro Svaizer. Don Renato Valorzi è recentemente scomparso e pertanto a maggior ragione ne ricordiamo la figura.

Cordiali saluti
Fausto Ceschi

DON SANDRO SVAIZER A MIONE E CORTE UN PROFILO NON NEUTRALE

13

Arrivò tra noi una domenica d'autunno. Fresco come un frutto appena maturato da alcune brevi precedenti stagioni pastorali a Tassullo e a Mattarello, gonfio di giovinezza e d'entusiasmo. Era l'ottobre del 1951, il 28, festa di Cristo Re, e lui non ancora trentenne.

Fu mandato per Mione e Corte come "curato". E subito sentimmo che i "curati" saremmo stati noi! Curati da lui! Uno per uno. Non riuscimmo a fare il primo passo: lo fece lui con tutti per primo: con noi allora bimbi spalancando le porte della canonica diventata in poco tempo la casa di tutti e dove ognuno sentiva di trovarsi anche meglio che a casa propria. Là dentro con lui era arrivata anche la sua famiglia: la Marietta mamma e Lino il patriarca sempre chino sul "breviario" del figlio; Anna la magnifica esuberante sorella subito allegra amica di tutti, e il fratello don Antonio, l'intellettuale artista della casa che d'estate completava davvero questa "santa" famiglia! Fu per tutti e con tutti: con le nostre mamme, con i giovani, con anziani, con malati, con chi non era molto pratico di altari ma assai più di osterie.

Era nato a Malè il 30 marzo del '22 ed era sacerdote dal 1946.

Ci attrasse con i suoi occhi grandi: laghi di sole su un volto rassicurante di papà; sonora la risata sempre; grande, aperta la mano rustica a benedire e a stringere il calice e l'ostensorio in chiesa, ma ancora più subito dopo pronta a imbracciare la falce e con gli uomini generosi del paese, trascinati dal suo slancio che era il vangelo praticato, e Anna la sorella, (con "el forcolot" sulle spalle), avviarsi verso la campagna a "seiar" per chi era più povero e malato ed era stato costretto a lasciare figli, stalla e dispensa. I prati a valle del paese, ma anche quelli della "prada" hanno ancora nel vento l'eco della sua voce forte, bella, luminosa!

La voce di don Sandro!!! E chi l'ha mai dimenticata? In essa c'era tutto di lui! C'era il suo cuore di pastore appassionato a cercare di conoscere e di parlare con tutti; c'erano le parole giuste ed essenziali, semplici come i suoi gesti e forti come il suo carattere; c'erano anche i suoi rimproveri talora aspri come graffi ma sempre schietti come un amore sincero.

Ma la sua voce è stata soprattutto un canto, e don Sandro ci ha portato questo dono: il suo cantare e il suo farci cantare. Ci chiamò fin dai primi giorni: gli uomini del già esistente coro maschile, e, novità assoluta, anche noi bambini. Ci trascinò col suo entusiasmo e ci trovammo prima a casa mia per alcune volte, poi lì all'oratorio di Mione. In mezzo l'harmonium da poco acquistato dalle donne del glorioso coro popolare precedente. E cominciò l'avventura canora. Mia e di tutti quelli che per età allora ci furono ed ancor oggi ci sono e ancora vivono di quell'inizio!

"Kyrie..eleison!" Una Messa da imparare: la "Pontificalis" del Perosi: sere e sere insieme: 140 prove: qualcuno le ha contate con fierezza!!! Don Sandro cantava instancabile la voce dei bassi, ma

scendeva ancor più giù di tutti; cantava da tenore, ma andava più in alto di tutti, e si faceva voce di bambino con noi, che diventammo cantori senza sapere come, ma adesso, adesso sì che lo sappiamo. Delle sue prediche mi ricordo poco o niente, ma non ho mai dimenticato il suo sguardo e la sua bontà! Però qualcosa di una dottrina mi ricordo.

Eravamo nella nostra chiesa di Mione alle 2 di una domenica: dottrina per i ragazzi a cui seguiva alle 2 e mezza quella per gli adulti.

Ci spiegava la passione di Gesù e la drammatizzava col suo raccontare colorato di gesti e di battute dialettali. Ci lesse che Pietro, dopo aver rinnegato Gesù, lo seguiva..."a longe", come dice il testo latino del Vangelo, cioè "da lontano". E lui ci spiegò che quella parola:

"a longe" in latino era come il dialetto nostro e voleva dire che Pietro era lontano da Gesù come "da cì alle ...longe da la Cort!" Non ho mai più dimenticato l'allegria chiassosa che ne seguì, ma la battuta fu per me più efficace di una lezione di esegesi biblica!

Fu il suo cuore a conquistarci, furono la sua letizia, la sua generosità sconfinata, le sue battute divertenti, la sua risata fragorosa, il suo stare in mezzo alla gente, il suo venirci a cercare e il suo scuoterci anche energicamente, dandoci da fare qualcosa a cui era bello per tutti dire di sì, perché lui per primo aveva e continuava a dire di sì a noi, a cui stava dando tutto se stesso. Davvero egli "venne ad abitare in mezzo a noi"! Si sentiva provenire da



Don Sandro Svaizer (foto di Marta Mengon).

lui una forza trainante mescolata ad una tenerezza e a un'attenzione totale per i bisogni della gente. In coppia perfetta col fratello don Antonio, fu il principale organizzatore delle feste paesane: il carnevale con la "bèna" rovesciata diventata tartaruga animata con dentro el "Quinto" che soffiava borotalco; le abilità di ciascuno valorizzate e offerte per il decoro della chiesa e gli allestimenti delle feste, delle sagre: vera partecipazione convinta e gioiosa di tutti; l'operetta "Ma Chi è" portata anche in trasferta alla sua Malè; filodrammatica e coro insieme per cantare in chiesa e per divertirci a teatro, e che divertimento vero, pieno, totale, bello!

Si ebbe la fortuna anche di avere negli stessi anni due altrettanto splendide persone nei giovani maestri della scuola elementare: Severino e Ida Festi che legarono subito con don Sandro e ne nacque una collaborazione stretta e concorde che fece del paese e delle famiglie davvero un cuor solo e un'anima sola. Il piccolo oratorio divenne teatro, il paese era stretto attorno al suo don Sandro che dalla chiesa entrava con la medesima familiarità in tutte le case e noi tutti avevamo con lui la confidenza e per lui l'affetto pieno di chi aveva trovato la sua guida e il suo confidente.

Furono anni splendidi! Ci diede in dono un sacerdozio genuino, traboccante di umanità e di calore, di gioia e di entusiasmo. Il cuore di Cristo noi l'abbiamo visto e sentito nel suo!

Il paese di Mione e Corte è segnato per sempre dal nome, dall'immagine, dal cuore di don Sandro che tutti sentiamo non essersene mai "andato" via del tutto dalla nostra comunità. In essa ritornò molte volte anche dopo la sua partenza, per accompagnare i lutti delle famiglie amate e per ritrovare quelle amicizie profonde che egli aveva fatto nascere con la sua simpatia e la sua infinita, cordialissima bontà.

Materialmente però un giorno se ne andò. Infatti rimase tra noi purtroppo solo pochi anni: neppure cinque!

E il giorno della sua partenza sembrava che fosse risucchiata via l'anima di ognuno di noi e al paese fosse tolta la luce e la vita. C'eravamo tutti a salutarlo

mentre ci esortava, trattenendo a stento la commozione, a restare uniti e a volerli bene. Noi, stretti attorno a lui e alla sua famiglia in pianto reciproco non riuscivamo a capire perché don Sandro doveva andarsene, ma sentivamo nel profondo invece molto bene quanto lui era entrato in modo totale nel cuore di tutti e nella storia del paese. E per molto tempo ci fu difficile immaginare il paese senza di lui. Ci sembrava di incontrarlo ogni giorno ancora sui nostri percorsi, tra le case, alla chiesa, sulle stradine verso i campi e la sua voce ci fece compagnia ancora a lungo nella memoria insieme con l'immagine del suo volto rassicurante e del suo camminare svelto sulle nostre strade.

Fu trasferito a fine maggio del 1956 a Piazzola di Rabbi ove rimase poi fino 1984, anno della sua morte la sera del 26 giugno, giorno di S. Vigilio.

Sono passati 51 anni dalla sua partenza da Mione e Corte e 23 dalla sua morte. Ma per le generazioni che lo hanno conosciuto lui è rimasto intatto nella memoria e parlare di lui oggi tra noi è come saltare a quel tempo e ritrovare quelle stesse fresche emozioni che avevamo allora quando stavamo con lui. Godiamo ancora come fosse ieri quando ricordiamo la sua figura, il suo guardarci, il suo stare con noi, il suo cantare pieno, disteso, forte.

E capiamo la cosa più importante e più semplice del mondo: che ciò che fa grande una persona è la qualità e la quantità della sua bontà data senza misura a tutti. Tutto il resto può anche starci, ma non è essenziale.

Don Sandro è stato questo per Mione e Corte e la luce con cui ha illuminato il nostro paese è ancora accesa dentro nel cuore di chi l'ha conosciuto e lo ha amato.

Dati biografici di don Sandro Svaizer:

Nato a Malè il 30.03.1922 - Ordinato sacerdote il 29.06.46 - Cappellano a Tassullo 2 anni e a Matterello 3 anni - Curato di Mione e Corte di Rumo dal 28.10.'51 al giugno '56 - Parroco a Piazzola di Rabbi fino al 1984. Morì a Cles il 26.06.'84

Don Renato Valorzi
Mione di Rumo, 15 febbraio 2007

UN'ESTATE IN COMPAGNIA DI GIULIA GIRARDI

Quest'estate abbiamo passato molto tempo in compagnia della signora Giulia Girardi. Lei è nata il 7 agosto del 1920, è una signora molto intelligente, simpatica, con una eccellente memoria. Ci ha sempre aperto la sua casa con un gran sorriso e in sua compagnia abbiamo trascorso delle ore interessanti, sentito tantissimi racconti dei tempi passati dai quali abbiamo imparato cose sul nostro paese che non sapevamo, conosciuto notizie dei nostri parenti lontani, ascoltato la vita della sorella, la poetessa Teresa Girardi. A volte ci è sembrato di leggere un libro di storia.

Tra le tante vicende che lei ci ha narrato una in particolare ci ha tanto colpito. E iniziava così.

"Se ben ricordo era il 1943 e dalle fabbriche di Speer (il gerarca nazista Albert Speer) fuggirono alcuni giovani che erano stati rastrellati dai nazisti nei paesi da loro occupati. Erano polacchi, russi e lituani che fatti prigionieri venivano utilizzati nelle fabbriche della Germania nazista dove si producevano armamenti.

Dalla Val d'Ultimo alcuni di questi fuggiaschi scesero a Rabbi e il parroco di Piazzola, don Remo Frasnelli, li aiutò cercando

una sistemazione presso alcune famiglie fidate. Da noi venne un polacco di nome Andrea Skarbek di Varsavia. Era uno studente universitario e con mia sorella Teresa, per comprendersi, parlavano il latino. Mi ricordo che la chiamava "magister".

All'inizio era molto spaventato. Mia sorella per rassicurarlo gli mostrava continuamente il crocifisso di Suor Orsolina che teneva ben nascosto sotto i vestiti. Crocifisso che ancora oggi io conservo come una reliquia. Si capiva che era molto fiero della sua cattolicità da come si comportava. Tutti i polacchi lo sono e ricordo che anche Papa Pacelli parlando della terra di quel giovane diceva "....la mia diletta Polonia...".

In casa non poteva fare molto, suonava però il violino e una volta ci chiese la "colofonia". Non sapevo cos'era allora. Poi scoprii che era una resina per strofinare le corde del violino. Teresa gliela procurò. Per fargli compagnia io cantavo. Gli piaceva sentire la canzone "Mamma" di Beniamino Gigli. Quando io cantavo il ritornello "mamma tu non sarai più sola" ricordo che lui ripeteva "mamma tu non sarai piazzola". Ridevamo. Aveva una foto della sua famiglia: il padre, la madre e la sorella. Tutti morti uccisi a mitragliate dai nazisti. Ci raccontò che molti

16

Serata dedicata
a "La poesia di
Teresa Girardi"
accompagnata dal
violino di Saverio
Gabrielli (Molino
Ruatti di Pracorno,
10 agosto 2012,
foto Alberto De
Vecchi)



uomini a Varsavia fecero una catena umana davanti alla stazione per fermare l'avanzata dei nazisti. Loro però, senza pietà, li massacrarono tutti. Rimase da noi senza problemi per qualche tempo. I nazifascisti erano delle belve ed era molto pericoloso ospitare questi fuggiaschi. Molte famiglie in paese, nonostante questo, rischiarono. Ricordo ad esempio che Maria Noti teneva in casa due russi, dai



Pini invece c'era un ragazzo, biondo con dei bei occhi azzurri. Lo andavo a trovare e mi faceva pena perché continuamente mi diceva "spazieren!". Voleva uscire all'aperto, ma loro dovevano fare la vita da reclusi. Ad un certo punto il parroco di San Bernardo, don Mosna, ci rivelò che i nazisti, il cui comando si trovava a Malè, erano venuti a conoscenza che a Rabbi erano nascosti degli evasi. A quel punto con Teresa decidemmo di spostare il polacco in Valorz, alla Malghetta, un maso che dovetti foderare dall'interno con le lenzuola del fieno affinché non filtrasse la luce. Per portargli da mangiare salivo in mezzo alla neve. Tutti in Paese sapevano che in Valorz c'era un polacco nascosto ma nessuno mai parlò. Don Remo Frasnelli, nel timore di ritorsioni, un giorno ci disse di accompagnare al tram il ragazzo polacco per la prima corsa del mattino. Da qui sarebbe partito per Mollaro per essere protetto da alcuni parenti del sacerdote. Io lo accompagnai alla stazione. Volevo che mi lasciasse un ricordo. Mi venne spontaneo dirgli queste parole: "perché in italiano, warum in tedesco e in polacco come si dice?". Lui mi rispose "DLAZEGO". Mi ha lasciato questo "perché". Rammento questa parola come se fosse adesso. Mi feci dire come si scriveva qualche anno fa da una signora polacca ospite in casa di mio figlio. Da quel giorno non ho più saputo niente dello studente polacco. Ho impresso nella mente anche il suo indirizzo: via Marsala 40 Varsavia. Andreas ci lasciò anche una sua fotografia in regalo, con scritto l'indirizzo sul retro. Foto che ora è custodita dal professor Arcangelo Marini di Pejo. Provai successivamente a spedirla, a mezzo raccomandata con ricevuta di ri-

torno, al sindaco di Varsavia senza esito alcuno. Ho compiuto anche delle ricerche attraverso conoscenti polacchi. Non ho mai più avuto notizie di Andreas Skarbek. Certamente avrà fatto una brutta fine.

Dopo le vicende che ho raccontato i nazifascisti fecero una rappresaglia e se la presero con dei Carabinieri. Li uccisero senza pietà. Il Brigadiere, comandante della stazione, all'accadere di questi tragici fatti venne da Teresa e le disse che sapeva del polacco che aveva protetto ma non l'aveva mai tradita. Le chiese se in caso di pericolo le avrebbe dato il suo aiuto. Mia sorella rispose di sì, avrebbe fatto ciò che aveva fatto lui per lei. I nazifascisti non riuscirono mai a scoprire nulla di questi avvenimenti. Mia sorella compose per il giovane Andreas questa poesia.

NON SO

Ti portava l'uragano
come un fucello.

E tutti facevano cenni ospitali
a te dubbioso.

Poi l'uragano ti strappò all'improvviso nido
come un fucello,
e dicesti addio nella notte.
Dove venivi? Ove sei?

Abbiamo deciso di scrivere questi fatti perché sono poche le persone come Giulia. Secondo noi è importante far sapere a tutti queste vicende, così la storia non verrà mai dimenticata.

Grazie Giulia!

Michela Zanon e Maria Mattioli

Serata dedicata a
"La poesia di Teresa
Girardi". Giulia
Girardi è al centro
della foto

IL GIOCO DELLA MORRA

Trovare una compagine che si diverte giocando alla morra da noi rientra nella normalità. Un tempo questo non era possibile farlo alla luce del sole perché ritenuto gioco pericoloso; la proibizione instaurata nel 1931 decadde nel 2011 per cui rientra nei giochi legali.

I vari documenti che parlano di tale gioco sono antichi. Alcuni egittologi di recente hanno riconosciuto nelle pitture egizie la figura di due giocatori. L'immagine costituisce il più antico reperto a riguardo e ne testimonia l'esistenza fin dall'Antico Egitto, dove si ritiene che avesse implicazioni cerimoniali e funerarie, ma si crede che la nascita di questo gioco sia ancora più antico.

Questo gioco sembra essere presente anche nell'antica Grecia dove una leggenda narra dell'invenzione della morra da parte di Elena di Troia intenzionata a giocare con il suo amante Paride per poi farlo perdere. Vi sono molte altre testimonianze, vedi le donne spartane alla ricerca dell'amore, emergono tracce anche in Vaticano.

Vi era poi la consuetudine delle donne spartane di ricorrere a tale gioco per conoscere la fortuna in amore. Non si conosce il termine preciso con cui la morra veniva designata nell'Antica Grecia, tuttavia è noto che la pratica del "tirare a sorte" contrassegnava particolari momenti non solo della vita privata ma anche di quella associativa, coinvolgendo la sfera religiosa, politica e militare.

I divieti dei giochi trovano visibilità negli statuti comunali già nel XV secolo. È il periodo in cui molti studiosi di diritto combattono sul concetto di gioco e di ingegno. Il gioco è abilità e fortuna: questo cozza contro il pensiero della Chiesa che lo indica sbagliato per la singola persona nella sua libertà di pensiero.

La morra è un gioco tramandato in forma orale e non accompagnato da regole o manuali scritti. Le abitudini e modi di giocare nelle varie zone hanno imposto di uniformare il modo di giocare indivi-

duando delle regole valide per tutti. Il gioco consiste nell'indovinare la somma dei numeri (da 2 a 10) che vengono mostrati con le dita dai giocatori. La competizione a squadre è quella più diffusa ed anche quella in cui il fattore fortuna viene messo da parte per far posto ad abilità e strategie. Generalmente il gioco si svolge con 4 giocatori, due per squadra, e si vince solitamente quando si arriva al punteggio stabilito con eventuale bella a 18-21 punti o punteggio concordato fra giocatori: in zona Cesarini chi comanda il gioco può allungarla per una sola volta.

Nelle nostre comunità siamo consapevoli di come tale gioco sia "accompagnato" da imprecazioni di ogni genere e delle risse che può generare. Questo fu sostanzialmente il concetto che introdusse la rigidità da parte delle autorità includendolo nella classificazione di "gioco proibito". La morra aveva il suo periodo "legale", pure per la Chiesa, nelle festività natalizie, pasquali e del Santo Patrono.

La morra la troviamo nella letteratura fra le opere di molti scrittori: Goldoni, Verga e Manzoni. Nel capitolo VII dei "Promessi Sposi" si racconta di "due bravacci, che seduti a un deschetto, giuocavano alla mora, gridando tutti e due ad un fiato". Lo scultore e alpinista friulano Mauro Corona nel suo "Aspro e dolce" parla di sfide bagnate da "...un litro a partita..." e definisce la morra "gioco di scacchi gridato" considerando la sua difficoltà e per l'acume psicologico che in essa è necessario. Che la morra sia un gioco "apertamente italiano" viene confermato da diverse fonti: "gioco italiano antichissimo", "a popular game in Italy", "en Italia se juega a este juego con verdadera pasion". La nostra emigrazione ha contribuito molto alla sua visibilità e valorizzazione in terre straniere. In Svizzera, nel Cantone dei Grigioni, gli emigrati sono chiamati affettuosamente "tschinggeli" per questa loro passione.

Remo Mengon

"RICOSTRUIAMO I LEGAMI. STORIE DI EMIGRAZIONE IN VAL DI RABBI"

Il 29 luglio abbiamo inaugurato al Molino Ruatti la mostra "Ricostruiamo i legami. Storie di emigrazione in Val di Rabbi". Durante questa bella giornata abbiamo avuto diversi ospiti fra cui, graditissimi, alcuni emigrati rabbiesi dall'Europa e dal Sud America. Fra loro c'era Lino Ruatti, emigrato in Germania, che qualche giorno dopo è tornato a trovarci. Ci ha portato la breve lettera che riportiamo di seguito e la sua storia, che

giriamo a voi con piacere. Lo ringraziamo per questo e anche per il fustino di birra tedesca che ci ha regalato in questa occasione!!!

Speriamo che questo incontro di "Rabbiesi nel Mondo" possa continuare anche nei prossimi anni e che possa venire sempre più ampliato e partecipato.

Luisa Guerri

RABBI RICOSTRUISCE LEGAMI

Grande successo di pubblico per la mostra sull'emigrazione

Oltre mille persone hanno visitato quest'estate il Molino Ruatti a Pracorno di Rabbi e così la mostra "Ricostruiamo i legami", dedicata alle storie di immigrazione ed emigrazione che nei secoli hanno segnato la valle. Aperta dal 29 agosto fino al 2 settembre, la mostra, curata da Luisa Guerri e Alberto Mosca, ha trovato il sostegno nella Fondazione Caritro, nel Bim e nella Cassa Rurale di Rabbi e Caldes. È iniziato così un cammino di ricerca e riscoperta che andrà avanti nel tempo con nuovi approfondimenti e la realizzazione di un libro sul tema. La mostra ha potuto prendere corpo grazie all'estrema disponibilità di tante famiglie di Rabbi, che hanno concesso documenti, fotografie e raccontato le storie dei loro antenati emigrati. Pannelli esplicativi essenziali hanno offerto al visitatore le chiavi di lettura del percorso espositivo, realizzato con bauli e valigie, protagoniste a loro volta dell'emigrazione. Nel tempo della mostra una serata informativa ha quindi proposto al pubblico le storie più significative nella lunga vicenda dell'emigrazione a Rabbi.

Per saperne di più e raccontarci storie di emigrazione: info@molinoruatti.it

Prima di tutto voglio ringraziare i promotori di questa bella idea di ricordare gli emigranti della Val di Rabbi. Per me è stato un gesto di grande tenerezza, eravamo solo in otto presenti, anch'io per caso, perché un certo Gino Mengon mi cercò e non mi trovò e mandò a cercarmi un certo Giovanni Cicolini così ho potuto partecipare.

Dopo i discorsi delle autorità, gli emigrati hanno raccontato la propria storia; avventure, umiliazioni, sacrifici, la lingua della nazione che ci ospitava ecc ...

Mi ha colpito l'avventura di padre e figlio dell'Argentina (Aldo e Pablo Mengon, ndr), con cui poi ho avuto l'occasione di trattenermi e con il Dott. Fronza che è stato il direttore della Trentini nel Mondo e ci è stato molto a fianco. Tuttora la Trentini nel Mondo è molto attiva. Ad esempio, in primavera, noi del circolo Trentini di Stoccarda, con la Trentini nel Mondo, siamo riusciti a fare un convegno di tutti i rappresentanti dei circoli Trentini d'Europa, un gran bell'incontro di tre giorni. Un grazie al Sindaco che era fra noi, un grazie agli organizzatori, specie ai giovani che ho visto molto attivi. Un grazie ai nostri paesani dell'interessamento verso gli emigranti. Un caro saluto con un grazie dagli otto emigranti che erano presenti.

Lino Ruatti

LA STORIA DI LINO RUATTI DI PRACORNO, EMIGRANTE IN GERMANIA

La mia storia inizia col periodo di formazione in Italia: nel 1958 ho frequentato il corso per muratori a Cusiano e nel 1959 un corso alle E.N.A.I.P di Cles. Finita la scuola prendo la decisione di partire per andare a lavorare in Germania, così nel 1960 vado a Heilbronn-Schleuse sul Neckar, dove lavoro 8 anni come muratore. In seguito faccio un anno e mezzo da capo squadra, poi frequento la scuola da capo cantiere a Francoforte. In seguito faccio per un anno e mezzo il lavoro di vice capo cantiere poi divento capo cantiere, qualifica poi mantenuta fino alla pensione, con paga mensile fissa più straordinari.

Con questa mansione partecipo alla costruzione degli edifici di seguito riportati: due centrali nucleari a Westheim; 29 bunker-depositi militari; 2.8 km di metropolitana a Stoccarda; a Feuerbach un mese di scuola e pratica per la costruzione case prefabbricate; 163 Brucsal, depositi di benzina per apparecchi americani che derivava dalla

Francia; a Stoccarda 81 cucine e ristrutturazione di appartamenti per militari americani; il nuovo ospedale a Tübingen per gli infortunati sul lavoro; a Schnarrenberg un grande capannone; a Neckarsule, per la ditta Liedel und Schwarz, edificio con macelleria; a Merstette un centro lanciamissili e poligono di tiro per apparecchi militari; a Stoccarda Möringen Ci grande complesso con un Hotel a 27 piani; 1300 parcheggi auto interrati su 3 piani, un centro benessere composto da sauna per donne, per uomini, mista e per nudisti con in mezzo giardini con piante, rocce ecc.; una loggia per 1800 persone e lo scenario per la rappresentazione del musical Miss Saigon, con la scena del rapimento in elicottero della ragazza in Vietnam. Il mio ultimo cantiere fu per l'allestimento dell'opera "La bella e la bestia". Quindi una carriera durata 38 anni dall'inizio fino la pensione nella multinazionale Bilfinger und Berger che ora conta 75.000 dipendenti.

20

Lino Ruatti racconta la propria storia durante la cerimonia di apertura della mostra sull'emigrazione presso il Molino Ruatti (estate 2012, foto di Alberto De Vecchi)



IL MAGGIOR DANNO ECONOMICO, CHE SI RICORDI IN VAL DI RABBI, PROVOCATO DA UN FULMINE AD ANIMALI DOMESTICI

Era il pomeriggio di sabato 2 agosto 1969, i quattro operai dipendenti della malga Mont (Mont Alt) erano occupati per la mungitura delle mucche. Tre di loro nello stallone: Adriano Zanon, Mario Cavallari e uno di Magras, il quarto stava pesando il latte munto, era nel "volt dal lat". Fuori stava piovendo. Improvvisamente un fulmine si scaricò sulla zona della mala. Si presume che la saetta entrò nello stallone dalla porta ad ovest. Zigzagando fulminò 11 mucche, queste erano sdraiate; entrò nel locale dove il quarto operaio stava pesando il latte, colpì il termometro del latte all'altezza del mercurio, che era appeso vicino alla bilancia (pesarol) e si scaricò in un pozzetto dove c'era lo scarico dell'acqua.

Giulio Antonioni venne scaraventato a terra. Tanto fu lo spavento dei quattro, di più la fortuna.

Mario Cavallari scese subito nei pressi del Mont Bas dove sapeva di trovare una squadra di boscaioli. Mentre due di loro scendevano per dare l'allarme e chiedere aiuti i rimanenti salivano alla malga. Si resero disponibili i cavalli di Luigi Stabum, Arcadio Mattarei, Enrico Dalpez e il mulo di Iginio Penasa. Sul camion del Florin vennero caricate delle slitte usate in inverno per il trasporto del legname. Tanti coloro che si sono recati alla malga per prestare il loro aiuto. Gente di Piazzola e di San Bernardo. Dopo il controllo fatto dal veterinario dottor Cunaccia, iniziò la fase di recupero. Tre i macellai che



La Malga
Monte Sole alta
in Val di Rabbi
(estate 2012,
foto di Nadia
Paternoster)

da casa si erano portati gli attrezzi di lavoro; Enrico Zanon (Pioso), Fioravante Pederghana (Fior dal Mas) e Olivo Pederghana (Giumel). A loro disposizione 4 o 5 persone, ciascuno per rendere più agevole lo svisceramento. Altre persone trascinavano all'esterno le interiora e le carcasse degli animali. Finito questo lavoro, si ripulì lo stallone dal sangue ed escrementi per far rientrare le rimanenti mucche. Nel frattempo Enrico Zanon (Rico Panet) in un capiente paiolo aveva preparato una buona minestra di latte che tutti a turno ebbero modo di apprezzare. Breve discussione fra chi preferiva aspettare l'alba per il timore di azzoppare qualche cavallo e chi insisteva nel recuperare le carcasse il più presto possibile. Si partì subito per il primo viaggio lungo la strada della Malga Fassa (unica strada che collegava col fondovalle). Sca-

ricate le prime quattro, si risalì per gli altri recuperi. Rientrati alla malga, subito si capì che sia i cavalli che le persone difficilmente sopportavano un altro giro. Si caricò le rimanenti sette mucche, ogni slitta aveva un numero sufficiente di aiutanti. In malga rimasero coloro che erano incaricati di portare lontano le interiora delle bestie. Al crepuscolo tutte le carcasse erano vicine al camion del Florin. A forza di braccia vennero caricate, l'automezzo partì accompagnato da una nuvola di mosche e mosconi. Tutte le carcasse furono depositate nonché ripulite presso una cella frigo di una pescicoltura di Presson. Dopo il nullaosta del veterinario provinciale, otto furono consegnate presso la Federazione allevatori trentini. Tre furono vendute in Val di Rabbi.

Enrico Mengon



LA STORIA DI REMIGIO

Remigio Fantelli nacque nel paesino di Dimaro il 12 ottobre 1896, da Udalrico Fantelli e Valentini Virginia. La sua famiglia era numerosissima essendo composta, oltre che dai genitori anche da sette fratelli: Giovanni, Stefano, Lucia, Placido, Efrem, Giusto, Valeriano, e inoltre c'era la zia Maddalena che conviveva con loro. Suo padre fu Capocomune di Dimaro. Quest'ultimo appoggiò, e ritenne giusta, l'idea del finanziamento da parte dei Comuni per la costruzione della ferrovia elettrica della Trento - Malè. Lui stesso diede il proprio contributo al finanziamento con l'acquisto di azioni della Tramvia elettrica. Egli era convinto che tale opera avrebbe aiutato la popolazione della Val di Sole e di Non nel commercio e avrebbe permesso una maggiore rete di rapporti con Trento, attenuando l'isolamento delle valli e ostacolando l'influenza degli Austriaci. La "Trento-Malè" era anche una delle poche ferrovie elettriche del tempo, perché essa poteva contare su vari laghi e fiumi che facevano funzionare varie turbine, anche se non era ancora stata costruita la diga di S. Giustina. Il comune di Dimaro versò per la sua costruzione una somma abbastanza equilibrata rispetto agli altri comuni pari a 2.000 fiorini il 12 marzo 1899. Tutti i comuni, in totale, anche quelli in cui non sarebbe passata la "Trento-Malè" pagarono 695.800 fiorini. Ma Udalrico Fantelli non si sarebbe mai potuto immaginare che, con quel mezzo di tra-

sporto da lui tanto desiderato, sarebbero partiti i suoi figli per andare a combattere e a morire in Galizia in nome dell'imperatore nella prima guerra mondiale. Remigio, assieme ai fratelli Giovanni e Stefano, fu chiamato a combattere per l'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe. Stefano, non riuscì a partire per il fronte. Giovanni invece fu il primo ad avviarsi per la Galizia. Siccome Remigio era più giovane, partì qualche anno dopo. Il giorno 14 aprile 1915, lasciò la casa per andare a servire l'imperatore da lui non molto amato, ma comunque rispettato. Partì da Dimaro con alcuni suoi amici per andare a piedi a Malè, dove avrebbe preso il tram. La strada in quegli anni non era molto sicura, era spesso franosa solitamente non era trafficata, però quel giorno si presentava affollata, sembrava che la pace non riuscisse più a dominare la valle. C'era molta gente a piedi, qualcuno a cavallo o in carrozza, la maggior parte di essi era accompagnata da qualche persona cara. Siccome pioveva, il fango rendeva più pesante il passo e così si impiegava molto più tempo per il tragitto. Quando Remigio e gli altri arrivarono a Malè, erano tutti bagnati fradici e sporchi di fango. Il tram era strapieno e allora molti sfortunati, come Remigio, dovettero pernottare all'Hotel Pedrotti e rimandare il giorno della partenza. A Malè c'era un quarantotto: soldati che piangevano, alcuni che meditavano e vari familiari che salutavano, con le

lacrime agli occhi, forse per l'ultima volta il loro caro. Persino l'Hotel era al completo di gente che aspettava di salire sul tram, il quale sarebbe arrivato il giorno seguente, Remigio pensò allora di farsi un giro per il paese. Malè era il capolinea della tramvia: sorgeva su una posizione circondata da campi, frutteti e boschi. Qualche anno prima, nel 1895, ci fu un grande incendio nel paese e per questo, gran parte della borgata era stata ricostruita.



Le case avevano un bell'aspetto e la maggior parte erano nuove. Le vie si presentavano pulite e poco frequentate. Le piazze mostravano la loro ampiezza e Remigio si riposò sulle panchine per godersi il suo ultimo giorno libero; d'altronde non era stato poi così male non essere già partito, perché, così, non avrebbe dovuto ubbidire subito al suo generale. La stazione di Malè era dotata di un fascio di binari piuttosto sviluppato. Il "fabbricato viaggiatori", che si trovava sul lato destro, era posizionato in modo tale da permettere il proseguimento della linea oltre Malè, attraversando il paese. Sulla sinistra invece stava il "magazzino merci" e il "piano merci", molto usati e per questo anche molto ampi i quali servivano per il posizionamento delle merci. Anche il giorno seguente, la stazione sembrava un mercato, era strapiena. Il tram si presentava in condizioni disumane. La pioggia faceva arrugginire le lamiere e l'acqua filtrava anche all'interno, generando un clima umido. Lo spazio a disposizione nel tram era angusto con un odore insopportabile e nauseante di muffa. La gente veniva spiacciata e chiusa dentro vagoni, insieme a foraggio, viveri, animali e armi, le quali erano accudite con cura, prese in considerazione e trattate meglio delle persone. Sulla Trento-Malè, fino al secondo dopoguerra, prima che il trasporto invadente delle auto e dei camion prendesse il sopravvento, il traffico delle merci era d'importanza pari a quello dei viaggiatori. Il legname, che

era uno dei prodotti più importanti del tempo e la più usata, rappresentava la merce maggiormente trasportata, come i medicinali. Inoltre dentro i vagoni della "Trento-Malè", si potevano trovare diverse categorie di persone: medici, preti, contadini, soldati... Un monaco, che benediva i soldati nel momento in cui erano pronti alla partenza disse: "se morirete sarete lodati e morirete per una giusta ragione, per l'Impero" e così incominciò il viaggio. Malè scomparve poco a poco coperto dalla vegetazione che ostruiva la vista del paese e i saluti dei propri parenti e amici svanirono nell'aria. Sul tram c'erano vari soldati che pregavano e che mantenevano vivo il ricordo dei propri familiari, cercando di non far passare per la mente il pensiero della guerra che avrebbero dovuto sfidare. C'era anche chi era disperato e se la prendeva con tutti; altri cercavano di divertirsi, probabilmente per l'ultima volta raccontandosi storie divertenti sulla propria vita, giocando a morra, a carte, e prendendo in giro l'imperatore che li portava al massacro. Remigio era uno di quelli che pensava alla sua famiglia, e, in particolare al suo caro fratello Giovanni. Quest'ultimo era di carattere sensibile, si preoccupava molto. Infatti egli spedì più di ottanta lettere nel tempo della prigionia, ci teneva assai alla sua famiglia e a tutti i costi non voleva perderla. Remigio cercava di imparare da lui e così prenderlo come esempio. Nel corso della prima guerra mondiale, quando si aprì il fronte del Tonale, la



"Trento-Malè" fu militarizzata e posta sotto il controllo della Feldtransportleitung Nr 7. Così il tram venne usato per gli essenziali trasporti militari di rifornimento per il fronte e, in seguito per il trasporto dei feriti negli ospedali migliori. Sempre per il fronte ci fu una benevole agevolazione: venne inoltre costruito il binario della "Motorfeldbahn". Esso fu realizzato dall'esercito austro-ungarico per il rifornimento del fronte del Tonale, collegando Malè con Fucine. Il binario della "Motorfeldbahn" era appoggiato sopra la strada della "Erariale" che congiungeva Bolzano con il Passo del Tonale attraverso il passo della Mendola, l'alta Val di Non e tutta la Val di Sole. Alla stazione della "Trento-Malè" di Mezzocorona, si doveva fare la divisione fra i soldati che sarebbero dovuti andare alla caserma di Trento o a quella di Bolzano. Il fabbricato della stazione era austriaco. Lì, appena tutti scesero dalla ferrovia, ci fu l'appello del battaglione in partenza. Fra i soldati c'era un tale molto preoccupato per la sua famiglia e per la sua sorte, egli si mise d'accordo con un soldato, suo amico, il quale doveva rispondere all'appello per lui. Così, quando dissero il suo nome, l'amico rispose al posto suo. Finito l'appello, quando tutti si voltarono a destra per salire sul vagone, lui voltò a sinistra per ritornare a casa sua. Remigio fu mandato a combattere in Galizia. Faceva parte del reggimento dei cacciatori imperiali (Kaiserjäger) della quarta compagnia. Scrisse varie cartoline, le quali arrivavano tardi a destinazione a causa dei problemi di comunicazione causati dal disordine della guerra. Spedì anche una lettera nella quale ringraziava i genitori dei viveri che gli avevano spedito e li assicurava che stava bene. Però, un tragico giorno, durante un conflitto, l'8 luglio 1915, Remigio, non ancora diciannovenne, venne ferito mortalmente morendo dopo pochi istanti. Il fratello Giovanni combatté in prima linea in Galizia. Fu fatto prigioniero dai Russi, i quali lo costrinsero a trascorrere il resto dei suoi giorni in prigione nella cittadina di Kazaan. Da questa città scrisse tantissime lettere domandando notizie di suo fratello di cui ancora non aveva saputo la triste sorte. Poche settimane prima della fine della guerra Giovanni si ammalò gravemente e morì nell'ospedale da campo a Cholojòw. Dopo aver perso i due figli, all'ex Capocomune di Dimaro non rimase altro che pagare 23,20 lire per le spe-



se di pubblicazione della dichiarazione ufficiale della morte di uno di essi. A queste spese egli però aggiunse anche una certa somma di denaro sufficiente per la costruzione, in Galizia, di un piccolo e umile monumento funebre in ricordo dei suoi cari figli morti per l'impero e per l'imperatore. Udalrico Fantelli fu molto addolorato per la morte in guerra dei suoi due figli. Il Capocomune ebbe poi altri problemi, gli venne appiccato fuoco al suo maso e da lì si divampò un grave incendio che distrusse mezzo paese di Dimaro. La colpa venne attribuita ingiustamente a lui dal processo che ne scaturì, anche se l'incendio si propagò per colpa di un austriaco, che gli aveva fatto questo danno, perché il capocomune non accettava il dominio austriaco, e preferiva essere italiano e non integrarsi nella cultura austriaca. L'incarico di Capocomune gli venne tolto e affidato a un certo Biasi. La storia di Remigio Fantelli e dei suoi famigliari viene ancora oggi ricordata dagli eredi di Dimaro, ormai diventato paese turistico e paese in cui c'è la fermata del tram proprio come aveva voluto e desiderato il Capocomune Udalrico. La ferrovia è ancora oggi protagonista di storie belle ma anche tristi come questa.

Bruno Fantelli

RICORDI DI SILVIO CICOLINI, UN NONNO SPECIALE

Silvio Cicolini, classe 1938, torna indietro tra i ricordi della sua infanzia. Era poco più che bambino quando faceva il pastore con il fratello maggiore Bruno alla Malga Scalet, in Val di Bresimo. A metà estate, quando l'erba era più abbondante e la mandria condotta ai pascoli d'alta quota, Bruno gli concedeva tre giorni per tornare a casa a trovare i genitori. Da solo partiva con le ali ai piedi, passava attraverso la "bassetta della Garbella", Malga Garbella alta e bassa e giù di volata fino a Tassè. Era da tanto che aspettava questo momento, ma tre giorni passano in fretta. Quando ritornava alla malga, portava con sé la "slitta da la legna", che gli sarebbe servita al termine della stagione per caricare le poche cose da portare a casa. La nostalgia era tanta e non si poteva esprimere, il nodo in gola era così forte che ti impediva di respirare, persino più forte del mal di schiena che ti spaccava in due. A metà settembre le vacche cominciano a rientrate dall'alpeggio. I due fratelli rimanevano ad accudire il bestiame ancora per qualche settimana. Come compenso i proprietari concedevano loro di tenersi il latte con il quale producevano dei "casoleti". Arriva ottobre, le cime si sono imbiancate, il freddo si fa sentire, l'erba è rasata ovunque. Finalmente la stagione alla malga volge al termine. Si torna a casa, sempre attraverso la cima, con un baule, anzi, uno scrigno, contenente i "casoleti", frutto di tanti sacrifici. Dietro

questi, la sera, prima di cadere esausti in un sonno profondo, si era fantasticato parecchio su vendite e ricavi. La neve ha ricoperto le rocce, basta una breve distrazione, Bruno scivola e il baule si ribalta, le piccole forme rotolano, sembrano impazzite e terminano quella folle corsa sfasciandosi sui sassi. Gli sembra di vederle ancora, anche se è passato tanto tempo. Sacrifici, ristrettezze, per riuscire a racimolare un po' di soldi per comprare un fazzoletto di terra, un prato. Sempre ripido, sempre lavorare. Eppure in questa terra ereditata dai nostri avi c'è la nostra storia che va trasmessa e rispettata per creare un futuro. Da qualche tempo Silvio ha rispolverato ed esposto alcuni attrezzi della vita contadina di un tempo. Dietro ognuno di questi vivono intensi ricordi più o meno piacevoli che racconta ai nipoti, i quali lo ascoltano incuriositi tempestandolo di continue domande ed esigendo particolari. Lui pazientemente risponde, il tempo non è più un problema. Stringendo tra le mani i manici consumati di "manare", zappe, "segoni", rastrelli e altro ancora, si può solo in parte capire quanto hanno faticato i nostri "vecchi" per strappare terra al bosco, ed ora, se la sta riprendendo. Il tempo passa inesorabile, guai a fermarsi, sia concessa solo, una punta di nostalgia.

Erika Albertini



ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Una bella coppia di emigrati: Luciano Pangrazzi, originario di Pracorno di Rabbi e Anna Maria Herdin, originaria della Repubblica Ceca. Partiti molto giovani dai loro rispettivi paesi per andare in Germania a lavorare, si conobbero nel Natale del 1960. Dopo due anni, il 9 giugno 1962, si sposarono nella chiesa di Uriau. Successivamente si sono trasferiti a Neckartlingen dove abitano tuttora e hanno quattro figli. Sulle foto li vediamo nel giorno del loro matrimonio e poi mentre festeggiano il loro 50° anniversario attorniti da figli, nipoti e un gran numero di parenti e amici. Tanti auguri a questa coppia felice dalla sorella Rosa e dai suoi figli, che possano trascorrere ancora tanti anni felici insieme.

Valeria Cavallar



Tanti auguri dalla Redazione di Rabbinforma anche alla coppia formata da Ottone Iachelini e la sua compagna Leonora per il loro 54° anniversario di matrimonio festeggiato il 9 agosto 2012. Ricordiamo che anche quest'anno Ottone ha festeggiato in valle la "Giornata dell'amicizia" con i suoi coscritti di Desio e Rabbi.



NOTIZIARIO TRIMESTRALE DEL COMUNE DI RABBI



RABBIinforma

Nel corso dell'autunno si prevede di rinnovare le statue dei presepi di San Bernardo. Chi desidera collaborare o mettere a disposizione indumenti e vecchi arnesi da lavoro può contattare il Vicesindaco Adriana Paternoster.

RABBINFORMA È ANCHE SU INTERNET:

visita il sito www.comune.rabbi.tn.it

COLLABORARE CON RABBINFORMA

È possibile contattare uno dei componenti del Comitato di Redazione oppure il Comune di Rabbi.

Il materiale da pubblicare nel prossimo numero, che uscirà verso la fine di novembre, dovrà essere recapitato al Municipio di San Bernardo di Rabbi entro la fine di dicembre

(indirizzo E-mail rabbinforma@comunerabbi.it; tel. 0463 984032);

ciò che giungerà dopo tale data troverà spazio sul prossimo numero.

Ogni offerta a favore di Rabbinforma sarà gradita e potrà essere effettuata tramite versamento alla Cassa Rurale di Rabbi e Caldes o presso qualunque ufficio postale sul c.c. N° 15494388

Comune di Rabbi Servizio Tesoreria 38020 Rabbi (TN).

Si ringrazia tutti coloro che vorranno collaborare all'edizione del prossimo numero.